



Imparare a inchinarsi di Sarikha

Mi chiamo Sarikha. Vivo nel New Jersey, in USA, con i miei genitori, Asa e Shakuntala, mia sorella Prema e il mio morbido cagnolino Neptune. Ho quindici anni. Sono una musicista Siddha Yoga e la musica mi dà tanta gioia.

Un giorno, a nove anni, dopo un vibrante *satsang* nell' Ashram Shree Muktananda, un gruppo di persone si radunò spontaneamente attorno a Gurumayi nello Shri Nilaya. Mi stavo esercitando al pianoforte con un brano che desideravo suonare per Gurumayi, ed ero felicissima di poterglielo offrire.

Mentre mi sistemavo allo sgabello del pianoforte, Gurumayi chiese: "Qual è il titolo del brano?"

Risposi: "Il monte Kilimanjaro". Gurumayi chiese alle persone nella sala se sapessero dove si trova il monte Kilimanjaro, e durante questa breve discussione, mi accorsi che le mie dita non riuscivano più a trovare la nota iniziale. Disorientata, cercai di ricordare questo brano su cui mi ero esercitata con tanto impegno, ma le mie mani rimasero sospese sopra i tasti, anch'esse a quanto pare smarrite. Mi stavo bloccando, ma un moto del mio cuore non mi fece rinunciare a questa opportunità.

In quell'istante, mi venne in mente un brano, e annunciai che avrei suonato quello, piuttosto che l'altro. Suonai con piacere. E quando sollevai le mani per l'ultima volta, fui applaudita con gioia. Mi alzai con un gran sorriso e, non sapendo cosa fare, mi guardai intorno piuttosto imbarazzata davanti a quella stupenda dimostrazione di amore e apprezzamento.

Proprio allora, Gurumayi si rivolse a Krishna Werner, un pianista professionista, e disse: “Per favore, mostra a Sarikha come si accettano gli applausi”. Krishna si alzò e venne vicino a me. Imitai i suoi movimenti mentre mi mostrava il tradizionale inchino. Ripresero gli applausi, e questa volta mi inchinai garbatamente.

Da allora non mi sono più tirata indietro di fronte ai complimenti, e mi son sempre presa il tempo di accettarli, anche quando sento ritengo di non aver fatto bene. Nella mia vita è un continuo insegnamento sulla dolcezza del dare e del ricevere: su come la pratica di offrire qualcosa agli altri sia in sé sacra e su come accettare sempre pienamente ciò che mi viene dato in cambio. Grazie, Gurumayi, di insegnarmi questo e di aiutarmi a provare la soddisfazione dolcissima di un cuore aperto e ricettivo.

Mi offro ai tuoi piedi di loto. Con le parole del santo poeta Brahmananda:

[Lei canta:]

*Baliharī mai baliharī mai,
Guru charana kamala para vari mai
Baliharī mai baliharī mai*

